

SCIUR PADRUN

Sciur padrun da li beli braghi bianchi è un canto popolare originario del Nord Italia, diffuso soprattutto nelle province di Novara-Vercelli e in Lomellina. E' stato composto da un autore anonimo tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900. È tra le più note canzoni intonate dalle mondine durante il loro lavoro nelle risaie.

Questo canto veniva cantato dalla seconda metà del mese di lavoro (che durava in genere quaranta giorni) quando si avvicinava il giorno della riscossione dello stipendio. *Sciur padrun da li beli braghi bianchi, fora li palanchi...* è un esplicito invito al signor padrone dai bei pantaloni bianchi a sborsare i soldi dovuti.

Il tono è a metà fra la sfida e lo scherzo: le mondine si rivolgono al signor padrone, ben vestito ed elegante, chiedendogli di tirare fuori i soldi; ma si scusano di averlo fatto "tribolare" dato che era la prima volta che lavoravano alla monda del riso e non sapevano come fare a togliere per bene le erbacce. Notano comunque che lui è sempre all'asciutto, sull'argine, a fare osservazioni sulla loro velocità di lavoro.

Si avvicina la fine della monda e presto ci sarà la paga; le mondine potranno riprendere il treno per tornare a casa e dare tanti baci ai loro fidanzati, alla faccia del signor padrone. Questa canzone è allegra e impertinente, adatta a dare un buon umore. La lingua è dialettale, ma le ultime strofe sono in italiano popolare.

Il brano è stato trascritto da Giovanni Bosio e Roberto Leydi a Gulatieri (in provincia di Reggio Emilia).

Il canto è stato inciso dai numerosi cantanti e gruppi. In ordine cronologico: Giovanna daffini (una mondina dalla inconfondibile voce) ne *I canti di lavoro nr. 3* ; Sandra Mondaini; Gigliola Cinquetti (1971; Lato A del singolo *Sciur padrun da li beli braghi bianchi/Amor dammi quel fazzolettino*); Anna Identici (1971; Lato B del singolo *L'uva fogarina/Sciur padrun dalle belle braghe bianche*); Gruppo Padano di Piadena (1975; nell'album *talie/Bella ciao - Chansons du Peuple*); I Girasoli (2002; nell'album *L'Uccellino*)

Clicca sull'immagine per ascoltare la versione di Giovanna Daffini

